

Comma Tre riparte grazie alla solidarietà del centro Don Milani

L'odissea di Comma tre si avvia verso la fine: dopo oltre un anno di stop, infatti, l'associazione di volontariato di Gioiosa Ionica che combatte contro l'isolamento dei portatori d'handicap ha potuto riaprire i battenti, grazie alla disponibilità dell'associazione Don Milani, che ha offerto alcuni locali della propria sede ai membri dell'associazione in attesa che l'amministrazione comunale concluda l'iter per l'assegnazione della sede. Il gruppo guidato da Simona Coluccio, presidente della Onlus, dunque, può far ricominciare le attività, che coinvolgono tanti ragazzi disabili, costretti, negli ultimi tempi, a rimanere a casa, perché sprovvisti di un luogo fisico in cui incontrarsi. «Dopo un lungo anno scandito da momenti di logorante e trepidante attesa – annuncia la Coluccio -, l'associazione riapre i battenti del centro diurno socio-ricreativo ai propri ragazzi, che in que-

sto interminabile lasso di tempo hanno vissuto nella speranza di riprendere le attività interrotte nel dicembre 2012. L'impossibilità, infatti, da parte dell'associazione di reggere i gravosi oneri di una struttura privata, li ha visti costretti a tornare nella solitudine delle quattro mura delle loro abitazioni e nella loro angosciante "invisibilità". Ora – sottolinea -, finalmente, si apre uno spiraglio, anche grazie alla grande sensibilità dell'associazione Don Milani, che ha dato la disponibilità ad utilizzare i propri locali per il riavvio delle attività del centro». È tanta la soddisfazione della Coluccio, che ora esprime la sua gratitudine, quella dei membri dell'associazione e dei ragazzi «per l'importante segno di coesione e di solidarietà», auspicando «che il centro non rimanga solo il luogo privilegiato di socializzazione, condivisione e spensieratezza per i ragazzi disabili ma diventi un luogo aperto a tutti coloro, e soprattutto ai giovani, che vorranno esprimere le proprie potenzialità solidaristiche e le proprie risorse, attraverso l'attività di volontariato, per favorire la costruzione di un tessuto sociale partecipato e corresponsabile». Grazie al finanziamento della Provincia l'associazione è riuscita a pagare l'affitto per il 2012 e la colonia estiva, mentre lo scorso anno è stata l'amministrazione

guidata da Salvatore Fuda a consentire la realizzazione dell'appuntamento estivo. Dopo l'estate, però, tutto è rimasto fermo a causa dell'assenza della struttura. «L'amministrazione si sta impegnando molto per aiutarci – ha spiegato la Coluccio -. Ora all'interno dei locali del Don Milani gli operatori stanno organizzando tre appuntamenti a settimana con i ragazzi. Sappiamo che non passerà troppo tempo per spostarsi nella nuova sede». Tra le ipotesi c'è anche l'utilizzo di un bene confiscato alla 'ndrangheta, situato all'ingresso di Gioiosa Ionica. «Per adesso non abbiamo la possi-

bilità di effettuare il trasporto dei ragazzi ma ci prendiamo carico di chi possiamo per iniziare, sperando che si sblocchino presto le altre situazioni – sottolinea -. Questi ragazzi noi li portiamo nel cuore, sperando di fare del bene a tutti loro. Ora stiamo anche organizzando dei momenti di volontariato con i ragazzi del liceo e dell'Agesci. Il nostro sogno è cercare di avvicinare più gente possibile al nostro mondo, per cercare di dare qualcosa sia ai normodotati sia ai diversamente abili. Speriamo sia l'inizio di un gran lavoro che possa andare avanti con continuità». (si. mu.)

